



SETTIMANA TEOLOGICA 2023

Scheda per la consultazione sinodale

GRUPPO SINODALE di MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

«Dio da estraneo si fa pellegrino»

ASCOLTO è una relazione con Dio che apre alla fede

N.B. Questa scheda sarà la traccia per vivere insieme l'ascolto nel tuo gruppo sinodale. In questi giorni che precedono l'incontro puoi prepararti pregando con questi testi e interrogarti con queste domande. Ricorda però: considerando sempre la tua personale esperienza ecclesiale (non concetti teorici o intellettuali!), potrai rispondere alla domanda con un breve intervento (circa 3 min): sii essenziale e vai al cuore di quello che veramente vuoi dire!

PREPARAZIONE PERSONALE

PREGHIERA ALLO SPIRITO

Vieni, Spirito Santo.

Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita,
preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta,
con tanto passato e poco avvenire.

Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale
non ci lasciamo sopraffare dal disincanto,
non annacquiamo la profezia,
non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.

Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto.

Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio.

Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen. (PAPA FRANCESCO, *Apertura cammino sinodale*)

ASCOLTO DELLA PAROLA (Lc 5,1-11)

¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore, infatti, aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Traccia di riflessione

Possiamo facilmente suddividere il racconto in tre piccole scene, nelle quali protagonista è anzitutto la parola di Dio, che Gesù proclama.

Nel primo quadro (vv. 1-3) Gesù annuncia la parola di Dio e le folle la ascoltano. Attorno a Gesù che proclama la parola di Dio la gente fa ressa, proprio perché intuisce che non è come le altre parole, ma è capace di donare senso autentico alla vita, riscattandola da ogni illusione o vacuità.

Nel secondo quadro (vv. 4-10a) l'evangelista ci fa compiere un passo in avanti e ci conduce più in profondità. Dal volto anonimo e impersonale di questa folla emergono alcuni volti e alcuni nomi. Dapprima incontriamo il volto di Simon Pietro; poco dopo anche quelli di Giacomo e di Giovanni. In particolare, per Pietro questo incontro personale si attua attraverso un diverso rapporto che egli è chiamato a vivere con la parola di Dio. Finora l'ha ascoltata, al pari degli altri, confuso nella folla; ora questa stessa parola esige da lui una decisione personale e responsabile, che soltanto Pietro, nella sua libertà e in prima persona, può e deve assumere.

Nel terzo quadro (vv. 10b-11) la parola di Gesù assume ancora una volta un aspetto nuovo e ulteriore. Da criterio di giudizio e di azione, diventa una parola potente che trasforma la vita stessa di Pietro, lo chiama a conversione, gli promette un futuro diverso, per il quale si offre come unica garanzia: «d'ora in poi sarai pescatore di uomini».



Fino a quando l'impegno di Pietro è fondato esclusivamente sulle proprie risorse e progettualità, le sue reti rimangono vuote, il suo lavoro sterile e infecondo. Quando Pietro si apre all'ascolto, in una relazione personale con Gesù, le sue reti si riempiono e anche la sua vita viene trasformata.

SINTONIZZARSI 🕒 10 min

NARRARSI 🕒 1h e 15 min

RICONOSCERE

- **Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo/attivismo pastorale per impostare e strutturare la nostra pastorale parrocchiale e diocesana dando maggiore centralità alla Parola di Dio?**

Per rispondere alla domanda puoi considerare questi aspetti:

- Se l'efficientismo si manifesta solo alcune occasioni o periodi dell'anno (es.: tempi forti) o è un modo abituale di impostare la vita personale e il cammino comunitario (cf. EG, nn. 93-97).
- Se, nella vita pastorale, prevalgono più gli aspetti amministrativi o burocratici, e in che modo si può fare più spazio a Dio nell'incontro con la Parola e con la vita dei fratelli e delle sorelle.
- Se ci confrontiamo con la parola di Dio (come e quando) quando dobbiamo prendere consapevolezza dei bisogni reali delle persone e delle provocazioni che ci lanciano i diversi modelli di vita oggi presenti (cf. EG, n. 175).

INTERPRETARE:

- Che cosa, di quanto ho ascoltato, credo sia più importante e più urgente per la nostra comunità parrocchiale e diocesana? Cosa mi ha colpito?
- Che cosa ci sta suggerendo lo Spirito?

SCEGLIERE:

- Quali bisogni formativi emergono?
- Quali esperienze pastorali dobbiamo incentivare, quali eliminare, quali sperimentare?
- A partire dall'ascolto vissuto, quali intuizioni concrete possiamo mettere in cantiere per la nostra parrocchia e diocesi?

CONCLUDERE 🕒 5 min

Ciascuno, con una parola, riassume l'esperienza vissuta.

Preghiera

La tua volontà, o Dio,
è la salvezza di ogni uomo:
per realizzarla hai mandato il tuo Figlio
che è morto ed è risorto per noi.
Facci comprendere il mistero del tuo amore:
donaci un cuore grande,
capace di accogliere i tuoi desideri
e di modellare su di essi le nostre scelte.
Aprici ad accogliere la tua Parola,
a riconoscerla come luce per i nostri passi,
come dono
capace di dare senso alla nostra vita. Amen.

(C.M. Martini)